

*Da Napoli di Lunardo Anselmi consolo, di 9.* Come in quel zorno ricevete do lettere di la Signoria nostra: una andava a l'orator nostro è col re, e l'altra a lui. Et ha mandate quelle andava al consolo in Sicilia. Et eri fo con la raina vechia, dete ordene per la caxa del nostro orator per la soa abitation, li disse il re presto veria.

*Da Turim dil secretario, di 21 et 22.* Come risponava la venuta dil re di Franza in Italia, et il gran cancelier ha dito saper el signor Costantino à pochi amici nel stato, et che 'l ducha di Savoia è acordà con il roy di le lanze 100 et 30 milia ducati a l'anno, et al Bastardo 50 lanze et 15 milia ducati, et che monsignor di la Zambra era sta quello conzò queste cosse, al qual li havia dato 25 lanze, et *etiam* à dato a misier Zuam Giacomo Triulzi tutte 100 lanze, perochè 25 lanze li fo trate per re Carlo, et à dato 25 lanze al conte de Misocho suo fiol, et vol ditto misier Zuam Giacomo sia suo capitano a l'impresa. Et eri zonse in Aste ditto conte de Misocho per dar principio. Et poi, per l'altra lettera di 22, come havia lettere di Placidio: che monsignor di Ligni saria di brieve di qua da' monti, et *etiam* il gran scudier veniva in Aste. *Item*, sguizari siegue l'impresa contra alemani; et misier Zuam Giacomo li ha mandato 1500 fiorini di rens, et il roy li ajutano, et il re di romani vol ritornar in guerra con il roy in Borgogna per ajutar Milan, et vol li mandi danari.

*Da Bergamo di rectori, di 23.* Avisa nove de' sguizari come hanno per uno suo commissario di la val di San Martin, zoè uno di Vitalba, di l'horo hordine havia mandato uno homo in campo, overo dai sguizari a saper; et ritornato dice esser stato in Agnelina, qualli erano ritratti et hanno fortificà li passi, e sono in differentia con lo episcopo di Cuora, qual non si truova per haver dato uno castello al re di romani chiamato Casimburgo. Et mandono oratori al ducha de Milan; qual per le neve mal poteno passar, et haveano amazati et roti 3000 di quelli dil re de romani, et hanno brusato etc. Et voleno haver la terra, la qual è forte; et il re di Franza li dà ajuto: sono 20 milia in campo. Et il re di romani sono 14 milia, et ne erano più numero, ma sono stati roti da' sguizari.

*Da Milan dil ducha a li soi oratori sono qui, di 23.* Come havia inteso la risposta di oratori fiorentini. Si duol assai e comanda li oratori soi debino dir; et ha scritto a Fiorenza fazi il compromesso, *aliter* leverà li ajuti et farà etc. Et *etiam* l'orator dil ducha di Ferrara, domino Antonio di Constabeli, era a Milano, scrisse qui al suo signor in consonantia *ut supra*.

*Di sier Marco Lipomano el cavalier orator nostro, di 23.* Scrive in consonantia *ut supra*. Et che 'l ducha spazò a Fiorenza; e dice dil zonzer li di Bortolo Ronzon secretario dil ducha, venuto de questa terra li, per sollicitar questo; et che 'l ducha davanti il cardinal et li oratori li parlò di questo, pregando lui scrivesse il suo bon voler a la Signoria.

*Di Fosdenovo dil marchese Gabriel Malaspina.* Come hessendo manchato a Pisa el strenuo Zuam da la Riva, per la sua conduta esser senza capo, pregava la Signoria ge la volesse dar a lui.

*Da Sinegaja di domino Zuam Rovere prefeto et ducha di Sora a la Signoria nostra.* Zercha li staloni dati, et racomanda a la Signoria suo nepote fiol dil principe di Salerno, chiamato Ruberto de Sanseverino, et *etiam* lui medemo scrisse una lettera.

*Da Costantinopoli.* Fono lete le lettere di sier Andrea Griti, et con gran stretture ordinato credenze. Et *etiam* fo leto una deposition di uno turco fata in collegio, qual di 9 anni fu preso a Otranto per turchi, et era venuto qui con lettere di sier Alvixe Balbi conte di Curzola, vien di Costantinopoli, qual referite molte cosse: che a di 17 fevrier partì da Costantinopoli, et di l'armata grande fa il signor Turcho di nave 20, galie 67, in tutto palandarie e altre velle per numero 260, et vol venir certo contra la Signoria nostra, et molte altre particolarità; et che lui voleva tosegar Camalli con darli una lettera in arabico e dirà è una oration e con quella lo tosegerà. Et disse di la rota abuta turchi di 30 milia persone, andate verso Polana, et questo per i gran fredri, et andono numero 60 milia.

*Da Ragusi, di Nicolò Gondola di 6 et 14 a la Signoria nostra.* Avisa di la potente armata fa il Turcho, chi dice per Rodi, chi per Puja et chi per Soria, over per Cipro, sichè è buono proveder. *Item*, di la rota have in Polana, morite 30 milia cavalli, sichè il resto erano tornati mal conditionati, roti li nasi, la testa, le man cadute per li grandissimi fredri, *ita volente Divino auxilio*.

In questo pregadi fu fato scrutinio, et electi 3 savii dil consejo in luogo di sier Nicolò Mocenigo procurator, sier Zuam Morexini, sier Leonardo Loredam procurator, che hanno compito per tutto questo mexe; et rimaseno: primo sier Antonio Grimani procurator fo savio dil consejo, sier Filippo Trum procurator fo savio del consejo, et sier Nicolò Foscarini fo capitano a Verona, nuovo di 5 balote da sier Domenego Marin fo capitano a Padova. Et tre savii di terra ferma, in luogo de sier Marco Zorzi, sier Bartolomeo Zustignam et sier Al-